

Atria Antonino di Pasquale e di Di Benedetto Maria Rosa, nato a 27 agosto 1865 in Castelvetro, dove morì il 29 gennaio 1942. Sin da giovane ebbe ispirazioni d'arte poetica invidiabili, la sua prima pubblicazione è del 1897.

Il suo verso è disinvolto, elegante, scorrevole, pieno di sentimento, di verità e di vita. Egli ha poetato in lingua, ma con maggiore passione e con maggiore efficacia in dialetto, nel nostro armonioso dialetto siciliano, distinguendosi sempre in tutti i concorsi ai quali prese parte, in nessuno dei quali rimase soccombente, riportandone numerose onorifiche ricompense.

Molti giornali e riviste ne diedero profili e giudizi abbastanza lusinghieri. Citiamo Il Popolo, Il Sole, La Provincia, L'Amico, La Sferza, Il Corriere di Trapani, L'Ora, Il Corriere di Sicilia, L'Alloro, Sicilia Giovane, Il Marsello, Sicilia Nuova, di Palermo, L'Eco della Sicilia, Il Vomere, di Marsala, La Tribuna, Il Messaggero, Il Giornale d'Italia, Il Ferroviere fascista, Il Finanziere, di Roma; La Vita Nuova, Il Teatro, La Settimana del Popolo, La Riscossa, di Castelvetro; La Settima, ma illustrata, La Voce, di Milano; Giovinezza, di Sciacca, Il Nuovo Finanziere, Il Lavoro di Genova; Il Roma, Il Mezzogiorno, di Napoli; Il Corriere di Catania, di Catania; La Siciliana, di Siracusa. Molti insigni scrittori hanno parlato della poesia di Nino Atria con ammirazione.

Ha collaborato ne "La Settimana i Maytrata" e nella "Gazzetta Letteraria di Milano, nella rivista "Ida Baccini" di Firenze; ne "Il Nuovo Finanziere" di Genova; in "Actualitas" di Catania, ne "Il Vomere" di Marsala, nella "Helios", "La Vita Nuova", "Il Teatro" di Castelvetro ecc.

Colloso ancor giovane e senza alcun rammarico dalle pastoie della scuola, spaziò il suo spirito liberamente nei seducenti campi dell'arte. Egli fu lieto di poter pensare alla sua testa e di seguire le sue naturali tendenze. L'arte più che la vita gli diede le migliori soddisfazioni. Egli poteva andare fiero di essere un magnifico e singolare tipo di autodidatta.

Nino Atria ha una produzione poetica veramente cospicua, e fu pure autore di diversi lavori in prosa. La maggior parte delle sue poesie dialettali, in cui son dei veri gioielli, resta tuttavia inedita.

Nino Atria poeta veramente geniale “vero pittore della frase” fu uno dei migliori poeti dialettali di Sicilia nostra. Castelvetrano va orgogliosa di avergli dato i natali. Queste note biografiche G.B. Ferrigno scrisse al 1932 e sono premesse a “Redenzione” tip. Sgaraglino, Castelvetrano.

1. “Suor Adelina in Africa” poemetto lirico, Palermo, Fratelli Marsala ad. 1897, 16 piec. pp. 25 con note.

2. “Al Giovane Artista Giovanni Riccio (scultore) Castelvetrano, tip. ed. S.S. Lentini, 1905.

3. Su l’urna di Giosuè Carducci, Castelvetrano, tip. ed. S.S. Lentini, 1907.

4. ” Per il centenario di Giuseppe Garibaldi” Castelvetrano tip. ed. S.S. Lentini, 1907.

5. “Cialoma” (versi siciliani), Campobello di Mazara, tip.ed. “Progresso” Paolo Vinci, 1909.

6. “Selinunte e Messina” Trapani tip. Fll Messina a C. 1911.

7. Fremiti, Trapani, tip. Flli Messina a C. 1912.

Su questo lavoro nella rivista “L’Alloro” diretta da Calogero Di Mino, anno I, n.4, 15 settembre 1912, a p.3 leggesi la seguente recensione: Un poeta quasi ignoto è Nino Atria. Questi Fremiti ci arrivano come una voce lontana di altri tempi certo non molto da noi lontani, ma, al contrario, molto da noi diversi. L’Atria è un poeta di ieri, E se non fosse per gli spiriti nuovi che qua e là arrivano i suoi versi, noi non ci accorgeremo che egli è nostro contemporaneo. La sua maniera di scrivere si attacca al Cannizzaro e anche al Lizio-Bruno: è di quel tempo. Noi che aspiriamo ad una manifestazione individualista d’arte, non possiamo esser tutti con l’Autore, ciò nonostante sarebbe ingiusto misconoscerne i meriti veri, oggi, specialmente, che una turba di poetastri, senza poesia, vogliono pensare a maestri, non avendo poi in effetto nemmeno le doti necessarie ai buoni scolari. La vera modestia di

questo vero poeta sincerissimo ci obbliga quasi a farci dimenticare la sua forma troppo manzoniana. Mentre la sincerità con cui l'autore ci parla di fede, di Morale e di Altruismo, insomma, con meraviglia ci fa pensare come mai ai nostri giorni possa essere un poeta il quale si illuda ancora dell'esistenza e della efficacia di tali nomi astratti.

Nino Atria è un moralista dunque è un buon dicitore in rima. Di "Fremiti" preferiamo le terzine che qua e là s'incontrano nel libro;

come al poeta italiano preferiamo il poeta dialettale forte e incisivo, arguto e piacevole, dolce e satirico, del quale ci occuperemo forse in prossimo numero, più a lungo, perché veramente merita.

8. Al Generale Ameglio, Castelvetro, Giovanni Asaro, edit. Libraio, 1912.

9. Alla poetessa Aurora Cragnotti, Castelvetro, tip. presidiaria, 1922 (ristampa a cura del XII Corpo di Armata).

11. La Marcia su Roma, Castelvetro, tip. Antonino Sgaraglino, 1923.

12. Armando Diar, Palermo Real tip. Solli, 1928.

13. Psicoplastica, Palermo, Ind. tip. "La commerciale" 1929.

14. Alla gloriosa arma della R. Guardia di Finanza. Castelvetro tip. Antonino Sgaraglino, 1929.

15. Canti eroici (vol. I) Palermo Istituto Grafico Brignone, 1929.

16. Redenzione, tip. A. Sgaraglino, Castelvetro, 1932.

17. etiopica Italiana (carne) tip. A. Sgaraglino, Castelvetro, 1937.

18. Prima del poi, 20 febbraio 1941, tip. Sgaraglino, Castelvetro, 1941.

Lavori inediti presso la famiglia.

1. Suli di Sicilia (poesie dialettali).

2. Duecento pensieri di Nino Atria

3. Sola fides (Poema in 4 canti).

4. Fiori aulenti (melodramma).

5. Canti eroici (2° volume)

6. Il cieco del Corso (Bozzetto drammatico).

7. Santa Teresa del Bambino Gesù (Bozzetto drammatico, 1928).
8. Santa Teresa del Bambino Gesù (Bozzetto drammatico, 1929).
9. Ricordi ed affetti (Reminiscenze giovanili).
10. Conferenze.
11. Empedocle ed altre

Di Bella Paolo di Pasquale e di Vizzinusi Vincenza, nato in Castelvetro il 5 agosto 1878. Avvocato d'ingegno pronto, vivace.

1. Parole in morte di Pasquale Spallino. (nell'opuscolo "In memoria di Pasquale Spallino, Castelvetro, tip. S.S. Lentini, 1897, 8° pp. 42, vedi pp. 19-21.